

**LES MERVEILLES DU MONDE: 357 SANT'ERASMO:CIPPI 38.37 e 36**

Carissima Compagnia Gongolante,

dalla fermata di punta Vela, o meglio dell'accoppiata cabina elettrica e cippo 39, via de le Motte punta decisa verso l'interno e dopo 300 metri sulla sinistra



c'è il cippo 38.





Per dire che si tratta del cippo 38 bisogna fare un atto di fede perché sul collare invaso dai licheni si legge "N 3" dato che il numero 8 è stato sopraffatto dalle incrostazioni e dal tempo.



La scritta "MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791" si legge ancora benissimo ed è correttamente rivolta verso nord-ovest dove un tempo c'era la laguna mentre alle spalle c'era il mare aperto.



Sant'Erasmo non è più un lido da più di cinquecento anni ma solo con un Decreto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il 9 febbraio 1990, Modificazioni del tracciato della linea di conterminazione della laguna di Venezia in Gazzetta Ufficiale, 44, 22 febbraio 1990. a Sant'Erasmo viene attribuito lo stato di isola interna alla laguna. Nota 1



*"Per secoli il litorale di Sant'Erasmo aveva delimitato il mare dalla laguna, costituendo quella barriera di terra lunga e stretta in linea con gli altri litorali di Pellestrina e Lido".  
"Grazie all'effetto di un secolare processo naturale di trasformazione del territorio accanto alla più recente costruzione di importanti opere idrauliche all'imboccatura del Porto di San Nicolò, in particolare le dighe di San Nicolò e Punta Sabbioni trasformano definitivamente la geografia locale consentendo a sant'Erasmo un più protetto e proficuo sviluppo all'interno delle tranquille acque lagunari"*Nota 1

A Sant'Erasmo abbiamo, quindi, a che fare solo con cippi pensionati da più di trent'anni, dopo un servizio prestato per duecento anni, bisognosi, quindi, di badanti che, nel caso del cippo 38, sono Giovanna Zane e Silvia Donaggio dell'associazione Venice Experts.

Giovanna e Silvia sono due guide turistiche che lavorano e vivono a Venezia; Giovanna, appena può però fugge dalla pazza folla e si rifugia a Sant'Erasmo dove ha preso in affitto con il marito una casa in zona Capannone.

Per lei sarebbe stato più comodo adottare il cippo 30 ma, dato che era già adottato dall'associazione Sant'Erasmo, ha preso a cuore il cippo 38 che ne ha tanto bisogno.



Continuando lungo via de le Motte si arriva, dopo 150 metri ad uno slargo in corrispondenza di una piccola darsena.



Alla fine dello slargo sulla destra della strada c'è il cippo 37 con la scritta rivolta opportunamente verso la laguna e, quindi verso la vegetazione.





Sul collare è ancora ben incisa la scritta "N 37"



e sul fusto la dicitura completa "MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791".



Nella bibbia dei cippi si legge la seguente " *Nota: A ridosso del cippo, in corrispondenza del lato con l'iscrizione. corre un muretto di calcestruzzo con recinzione metallica, accanto è posta una cassetta metallica e sorge un alberello da frutto.*" Nota 3

La foto che accompagna la scheda ritrae il cippo 37 effettivamente recluso all'interno di una recinzione mentre ora è bello libero e visibile e forse perciò nessuno ha sentito il bisogno di adottarlo.

Per andare a vedere il cippo 36 bisogna ritornare allo slargo ed imboccare la carrareccia che corre lungo la destra del canale che parte dalla darsena per dirigersi in laguna.

Arrivati in fondo si gira a sinistra lungo la sponda del canale Passaora fino alla chiavica



che consente alle barche di uscire dal canale in laguna.





Dalla chiavica i barchini escono sul canale Passaora



quasi di fronte all'isola di San Francesco del Deserto.



Il cippo 36 si trova all'interno di una proprietà privata



e si gode il paesaggio circostante in perfetta solitudine e tranquillità.





E' possibile ammirarlo da vicino anche senza scendere nella proprietà privata , ma rimanendo sul muretto di contenimento da cui si vede che le scritte sono rivolte verso nord mentre dovrebbero essere rivolte verso il canale della Passaora.



L'incisione N 36 è molto evidente





e la scritta "MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791" quasi perfettamente leggibile.



Alle spalle del cippo verso sud c'è una piccola valle da pesca con le relative peschiere di cui si vede il casone d'acqua





ma le peschiere non sono più attive da tempo.



*"Dopo il 4 novembre 1966 la completa distruzione di orti e frutteti provoca una rivoluzione nel processo produttivo e cambia per sempre il paesaggio produttivo. Il massiccio uso dei fertilizzanti, avviato proprio a partire dagli anni Sessanta, sta condizionando la produzione di tipo misto, in uso all'epoca a Sant'Erasmo.*

*Non è più possibile l'abbinamento tra colture di alberi da frutto accanto a quelle degli ortaggi.*

*L'azione dei fertilizzanti chimici utili al frutteto è spesso incompatibile con quella destinata agli ortaggi..*

*Anche per le circostanti valli da pesca interne all'isola, con la loro modesta attività di acquacoltura con vivai di cefali, branzini e anguille, interviene una trasformazione nella qualità dell'acqua che non consente alcuna produzione ittica. " Nota 4*

*Anche "a punta Vela, le peschiere, piccole valli da pesca, rimangono inutilizzate a causa dell'inquinamento causato dai fertilizzanti chimici dei terreni attigui". Nota 5*

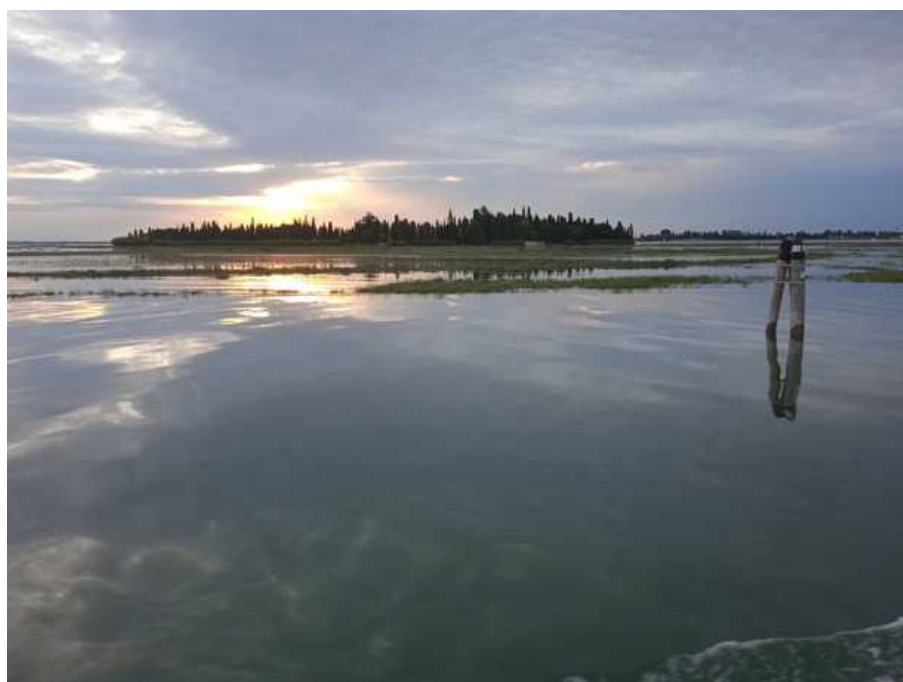
Più tardi, tornando a casa con l'Alilaguna della linea 13 ho fatto una foto al cippo 36 anche dall'acqua



e devo dire che, anche se è molto bella la vista verso la laguna,



capisco il cippo 26 che se ne sta, invece, girato verso l'isola di San Francesco del Deserto.



La prossima settimana andremo a vedere due cippi vicinissimi tra di loro e scopriremo che i cippi dal 42 al 34 sono parenti stretti.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato Venexian metropolitan

Nota 1 pag. 12 "Sant'Erasmus" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 2 pag. 120 ibidem

Nota 3 pag. 101 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani-Giovanni Caniato-Redento Gianola, Istituto Venete di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 4 pag. 107 "Sant'Erasmus" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 5 pag. 128 ibidem